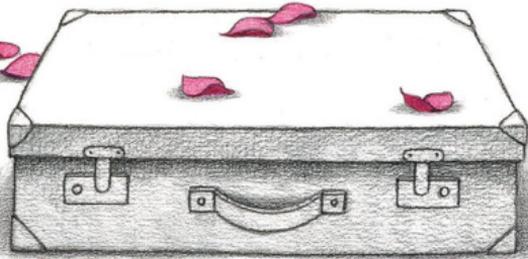


ANGELO RUTA

la valigia

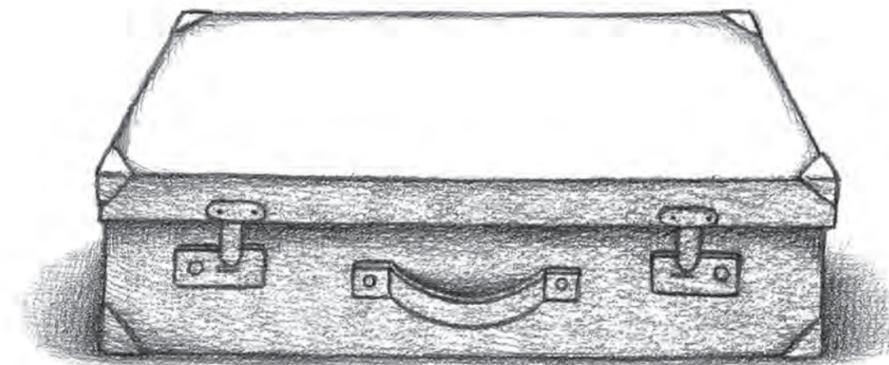


CARTHUSIA

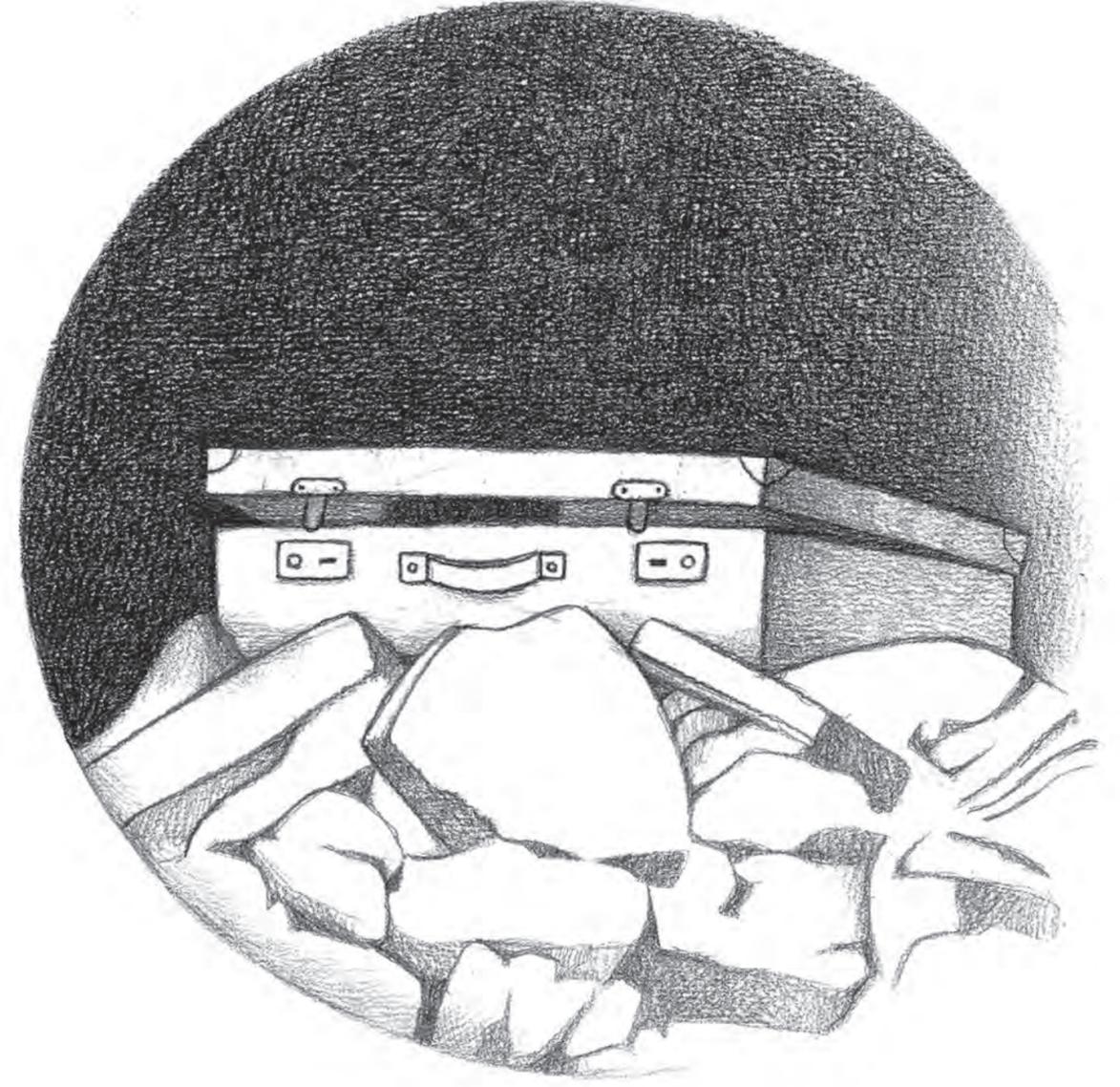
*To who goes to bed, at night, under sheets of water and wind.
And after all, can dream.*

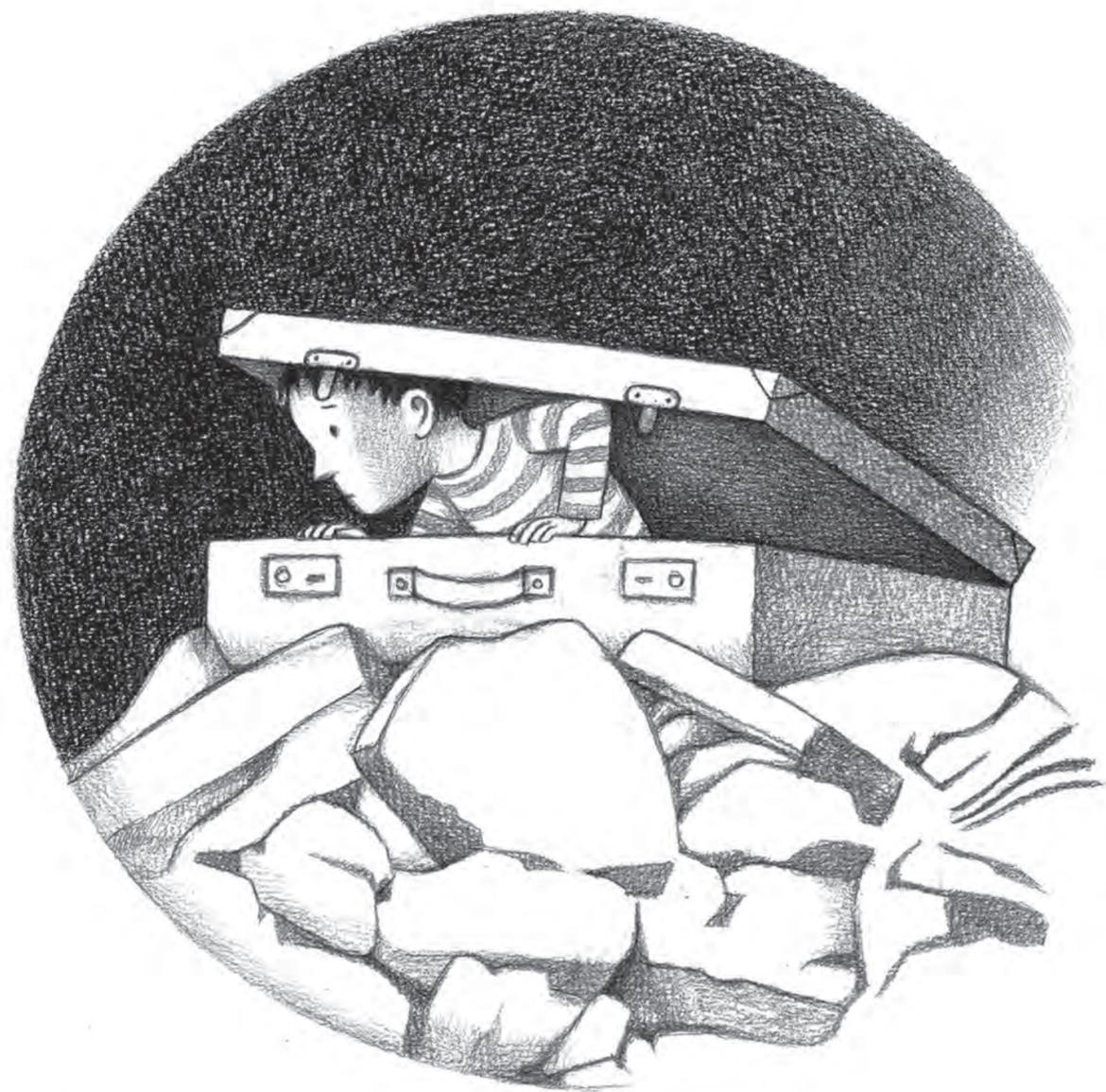
A chi la sera va a dormire sotto lenzuola d'acqua e di vento.
E sogna, nonostante tutto.

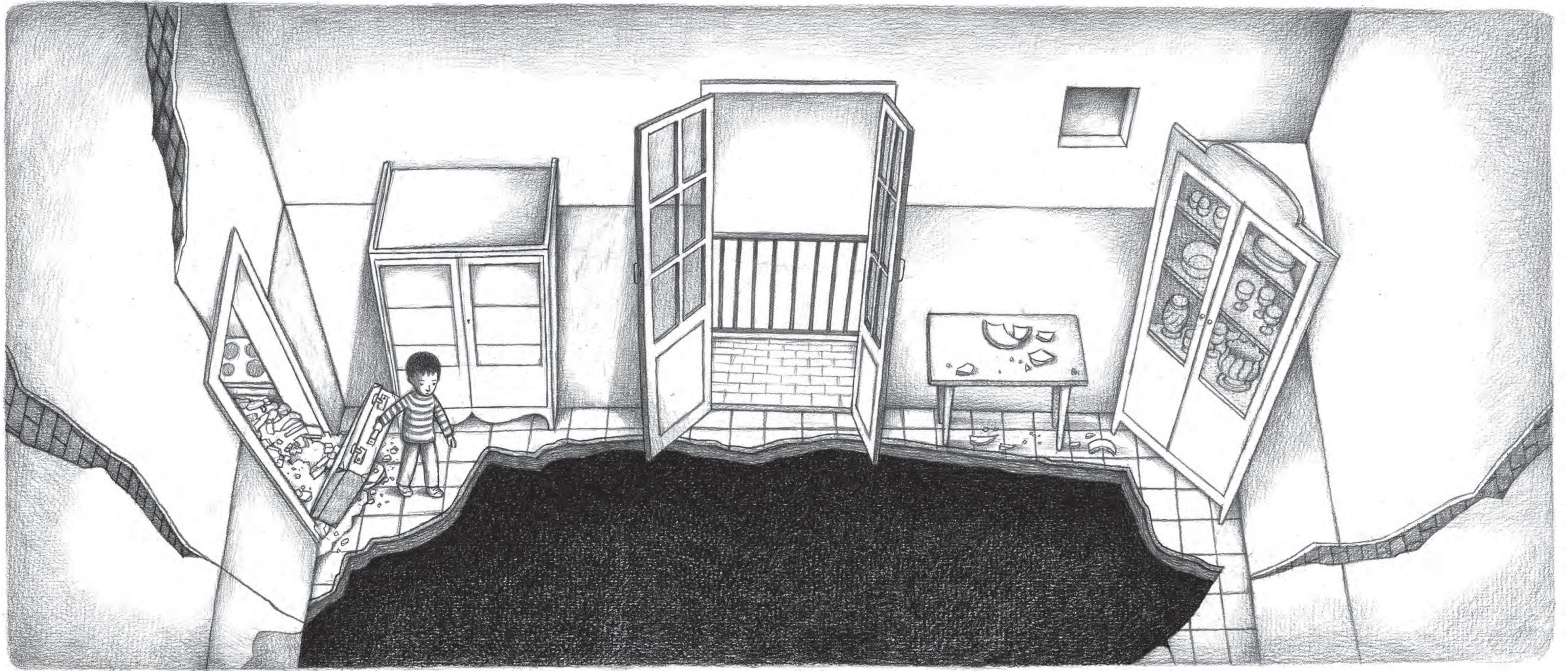
ANGELO RUTA **la**
valigia

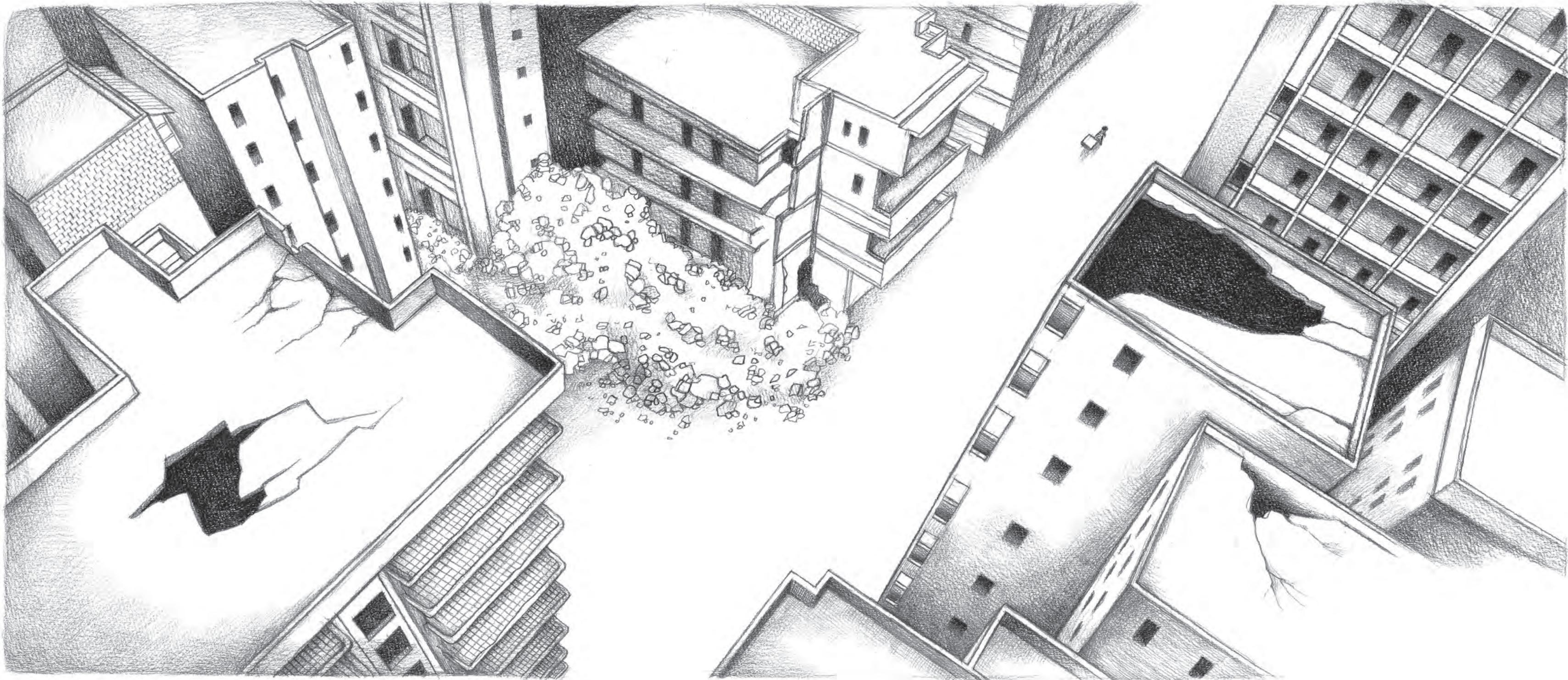


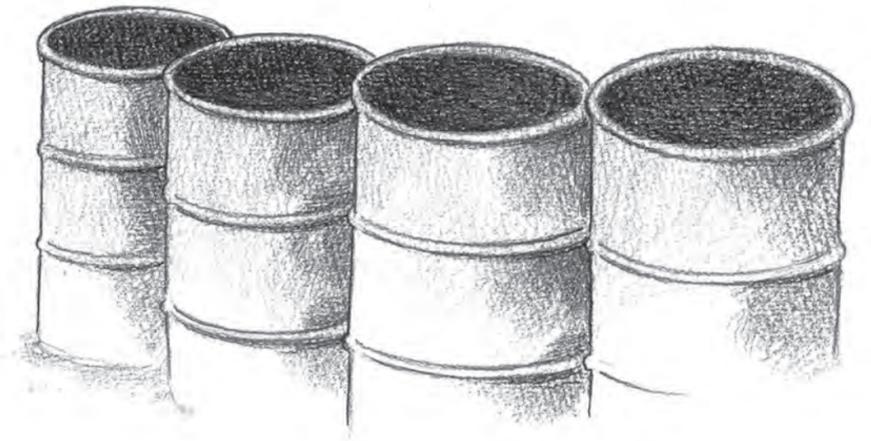
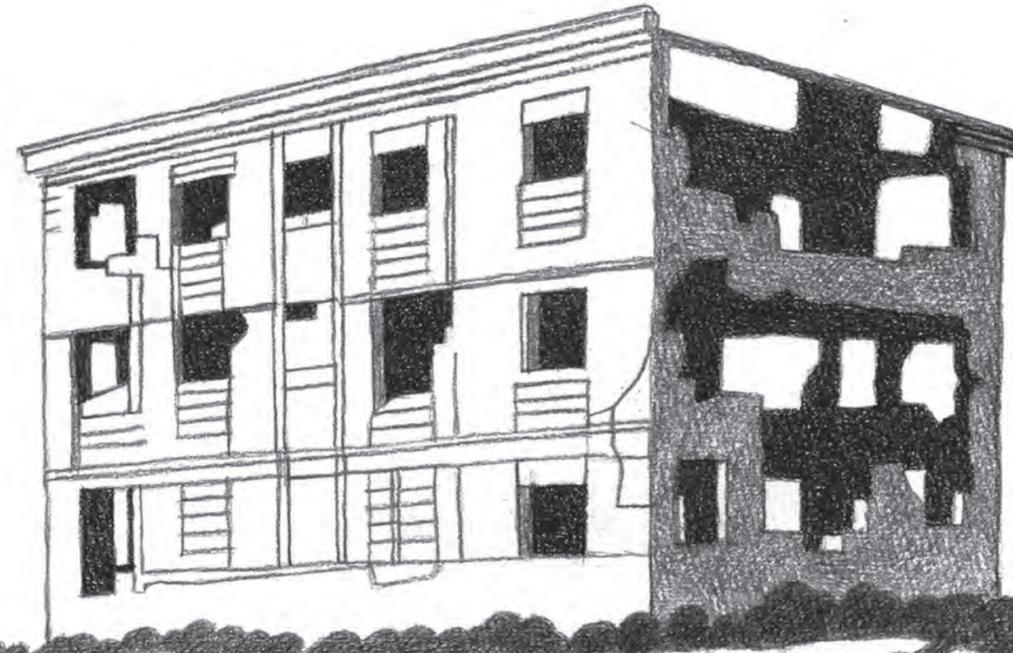
C·A·R·T·H·U·S·I·A

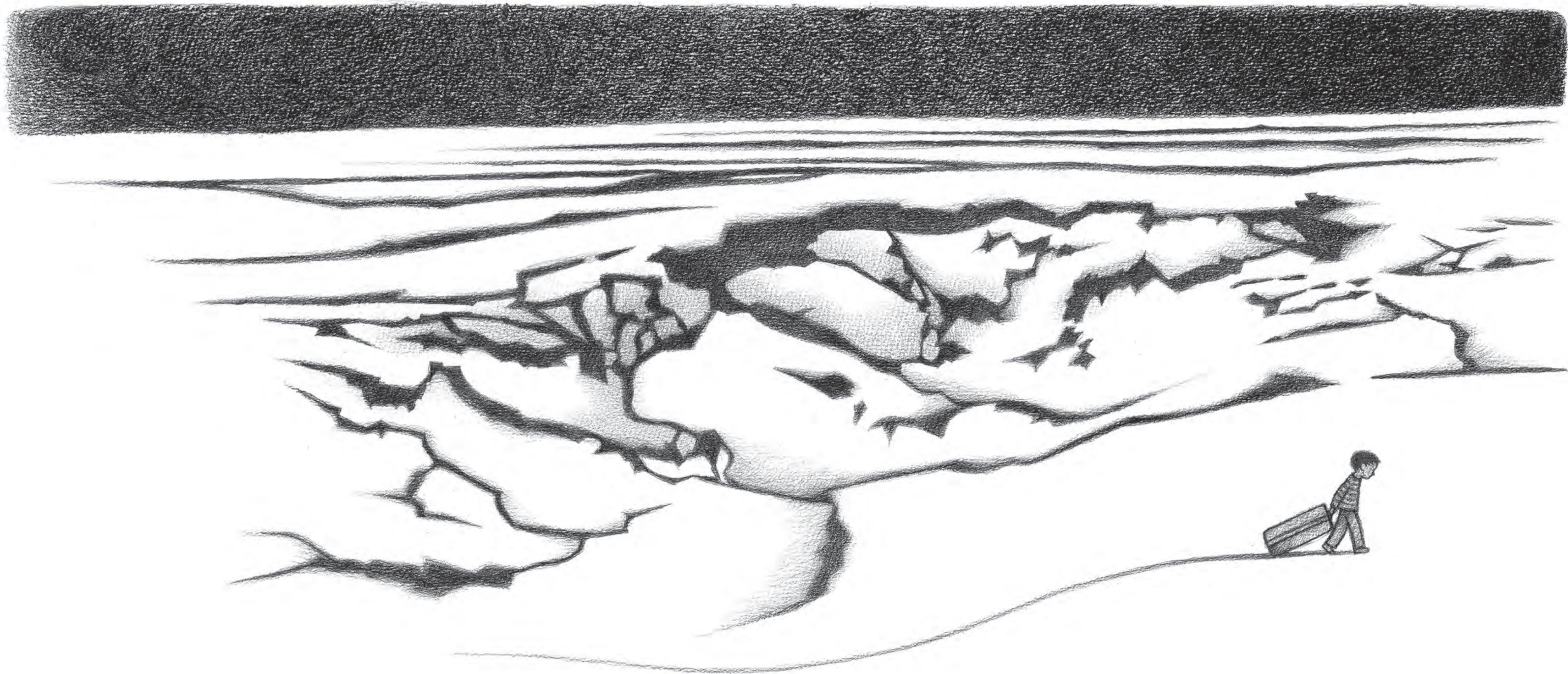


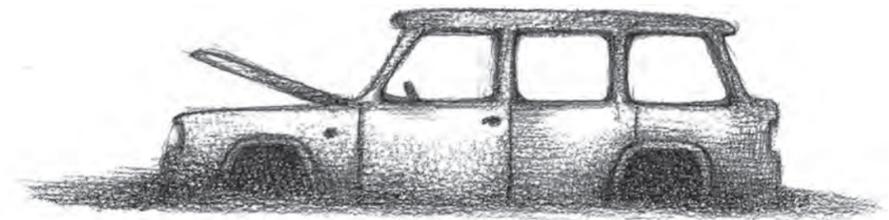
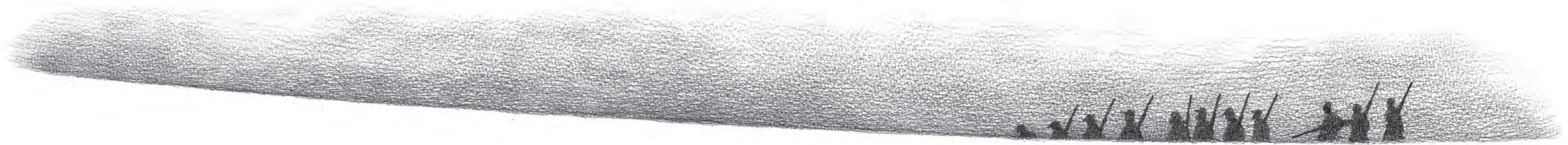












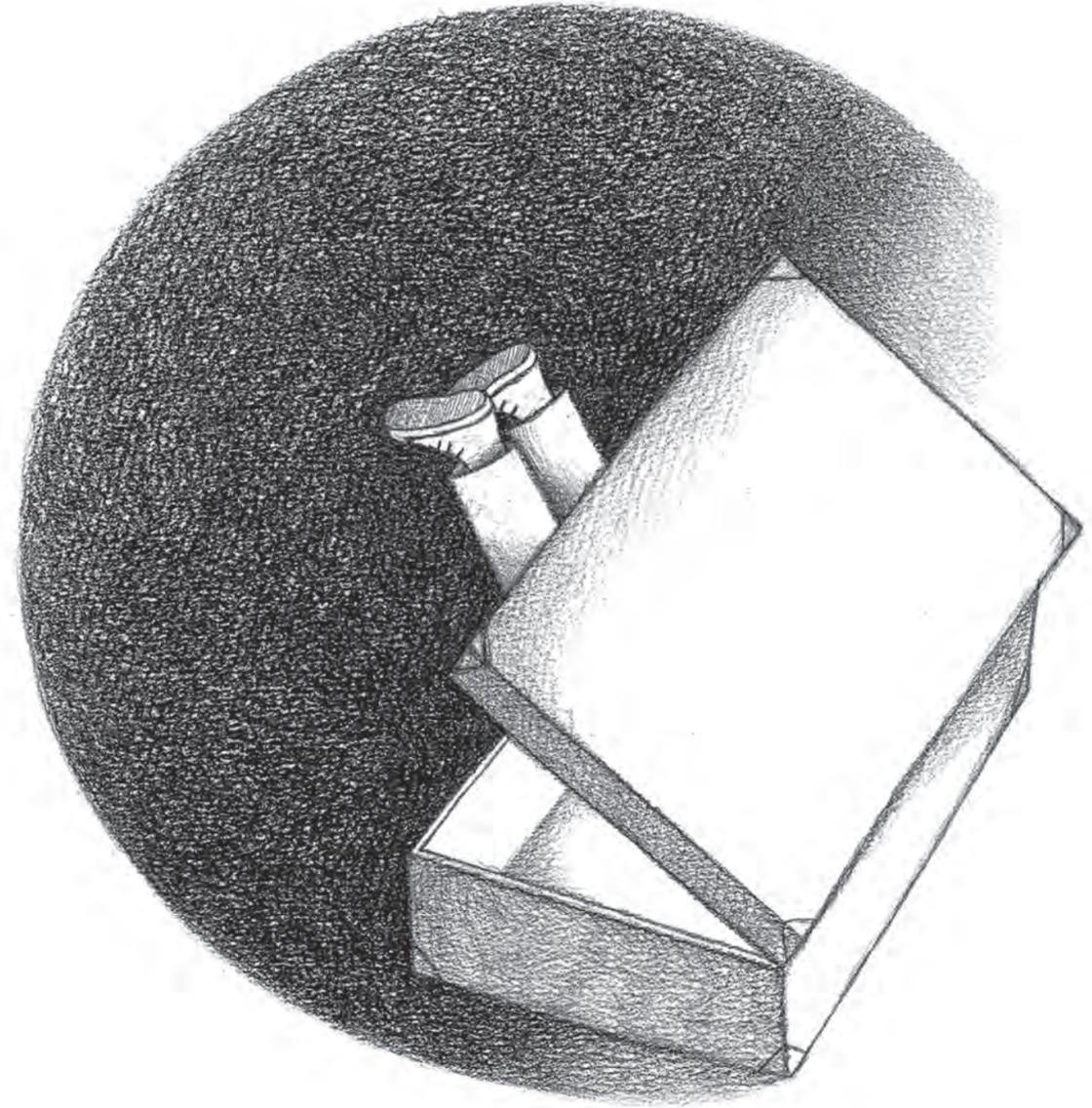


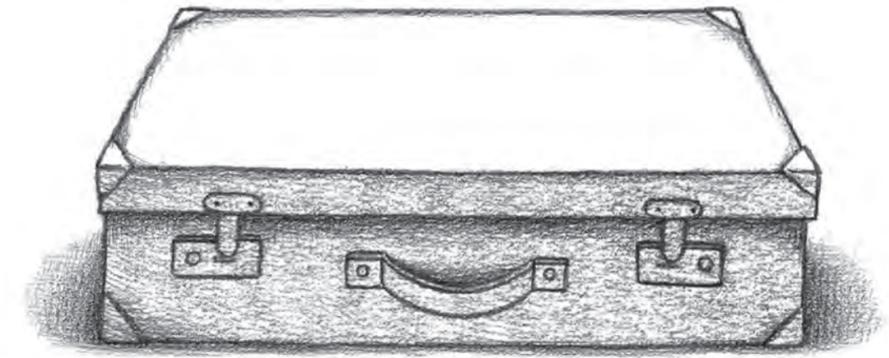
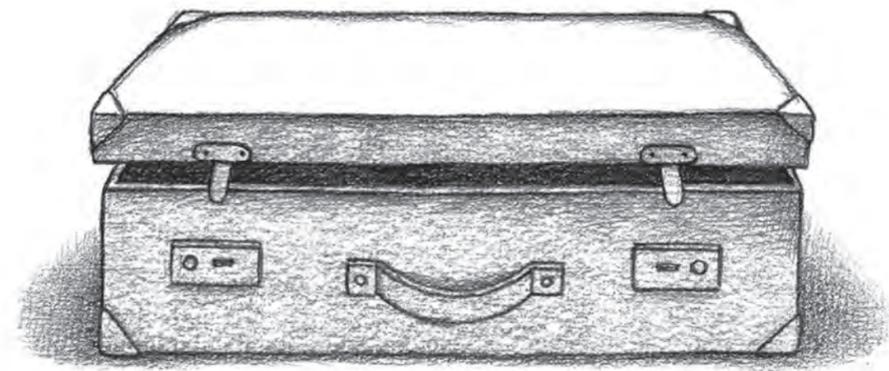












WATCH, KEEP WATCHING, NEVER STOP WATCHING

“Did you ever see a book without a word? Words are used to help you understand, although they are not necessary.”

This subtle and precise praise to the essence of silent books comes from Books!, a charming little book by Murray McCain, illustrated by the great designer John Alcorn.

Before these words, which define with extreme simplicity the very essence of a book without words more effectively than many debates and analysis, it is surprising that there is still underestimation and prejudice, sometimes unexpected.

Recently I heard that since there is no text, these books lack of narration.

Luckily, in the last few years, it has been possible to notice several clear signs of greater interest, even from a publishing point of view, while syntax and grammar in silent books are increasingly richer, more persuasive and articulated.

And it is for this reasons that the words written by Jean-Martin Charcot, even if in another context, sound perfect to me:

*“Watch, keep watching, never stop watching, it is the only way to see”.
A praise to the slow pace necessary to approach a book.*

In The Book of Embraces, Eduardo Galeano writes:

“The sea was beyond the high dunes, waiting. When father and son finally reached those sand pinnacles after a long walk, the sea exploded in front of their eyes. The immensity and the splendor of the sea were so amazing that the kid was speechless in front of such beauty. When he was finally able to utter a word, trembling and stuttering, he asked his father: «Help me to see!»”.

Walter Fochesato

GUARDARE, GUARDARE ANCORA, GUARDARE SEMPRE

“Hai mai visto un libro senza parole? Le parole servono per aiutarti a capire, ma non sono necessarie.”

Questa lode parca e precisa alla natura dei silent book viene da Libri!, un delizioso volumetto di Murray McCain, illustrato dal grande designer John Alcorn.

Certo, dinnanzi a queste parole che, più di tanti discorsi e analisi, definiscono con estrema semplicità l'essenza del libro senza parole, colpisce come ancora vi siano sottovalutazioni e ancor più pregiudizi, talora inattesi. Di recente mi è capitato di sentire che, non essendoci testo, mancherebbe la narrazione.

Per fortuna, negli ultimi anni, si notano nitidamente i segni di un grande interesse, anche dal punto di vista editoriale, mentre la sintassi e la grammatica dei silent book si fanno sempre più ricche, suadenti e articolate.

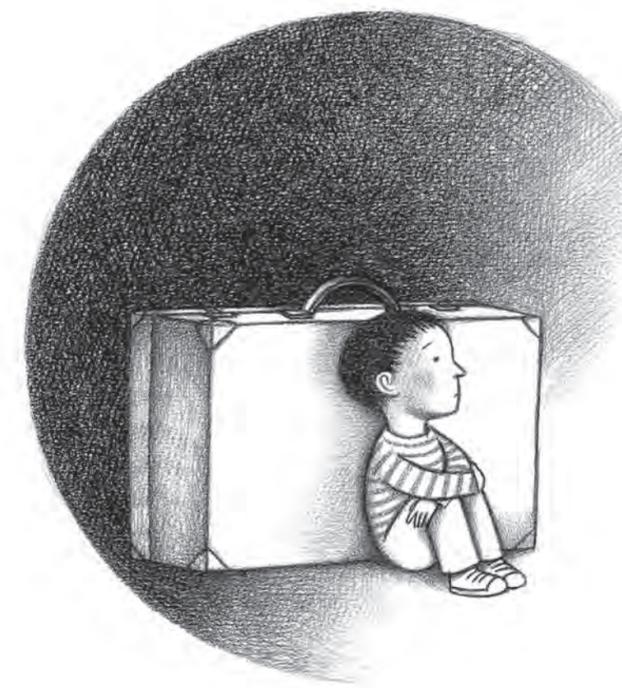
Mi sembra perfetto perciò quanto scriveva, in tutt'altro contesto, Jean-Martin Charcot: “Guardare, guardare ancora, guardare sempre, solo così si arriva a vedere”.

Che poi è un tessere l'elogio della lentezza con cui avvicinarsi ai libri.

Ne Il libro degli abbracci Eduardo Galeano scrive:

“Il mare stava al di là delle alte dune, in attesa. Quando padre e figlio, dopo un lungo cammino, raggiunsero finalmente quei culmini di sabbia, il mare esplose davanti ai loro occhi. E fu tanta l'immensità del mare, e tanto il suo fulgore, che il bimbo restò muto di bellezza. E quando alla fine riuscì a parlare, tremando, balbettando, chiese a suo padre: «Aiutami a guardare!»”.

Walter Fochesato



Angelo spends a great part of his time in a strange studio, with a view on the roofs of the city which adopted him. Because he wasn't born here, but in Sicily, in a place where there is a light you can't put into words. And maybe he is searching for that light every time he melts the colour in the water to make a drawing. His desk is full of pencils, tubes of paint, paper cuts and crumbs. It's hard to explain why you draw. It's something that simply happens, you can't help it. This book too happened somehow, one freezing day of January, under a rain that looked like snow. Besides drawing, Angelo has a thing for theatre as well as for cinema. He loves the moment when the lights turn off in the big room and everybody keeps quiet to watch and listen. But the real theatre it's his house, where Federica (his first allied for every project) and their sons Agostino and Orlando represent a bundle of confusion and joy. As far as theatre, cinema and drawing are concerned, words are less important than images. Sometimes they are not important at all. It's true for silent books, like this one.

Angelo works with several Italian as well as foreign publishers of children's books since many years. Besides books, he has applied illustrations on communication, advertising and pieces of furniture. He made plays as well as movies. He won some awards. He regularly publishes on «la Lettura», the cultural insert of «Corriere della Sera».

Angelo passa gran parte del suo tempo in uno studio tutto strano, con una finestra che si affaccia sui tetti della grande città che lo ha adottato; perché lui non è nato qui ma in Sicilia, dove c'è una luce che non si può descrivere a parole. E forse è quella luce che cerca, ogni volta che scioglie il colore nell'acqua per fare un disegno. La sua scrivania è piena di matite, tubetti di colore, ritagli di carta e briciole. Difficile spiegare perché si disegna: è una cosa che viene così, non se ne può fare a meno. Anche questo libro è venuto così, in un giorno freddo di gennaio, sotto una pioggia che sembrava neve. Oltre a disegnare, Angelo ha una passione per il teatro e il cinema. Gli piace il momento in cui, in una grande sala, si spengono le luci e tutti stanno in silenzio per guardare e ascoltare. Ma il vero teatro è a casa, con Federica (la prima complice di ogni suo progetto) e i loro due figli, Agostino e Orlando, un concentrato di confusione e allegria. Forse, ciò che accomuna il disegno al teatro o al cinema è che le parole servono meno delle immagini; certe volte non servono affatto. Vale anche per i libri silenziosi, come questo.

Da tanti anni, Angelo collabora con diversi editori italiani e stranieri di libri per ragazzi. Oltre ai libri, ha applicato l'illustrazione alla comunicazione, alla pubblicità e agli oggetti d'arredo. Ha realizzato spettacoli teatrali e film. Ha vinto qualche premio. Pubblica regolarmente su «la Lettura», l'inserto culturale del «Corriere della Sera».



**SILENT
BOOK
CONTEST**
GIANNI DE CONNO AWARD
2018

“La valigia” di Angelo Ruta è un libro finalista del Silent Book Contest 2018 – Gianni De Conno Award, primo concorso internazionale dedicato al libro senza parole.

“The bag” by Angelo Ruta is one of the finalists of the 2018 Silent Book Contest – Gianni De Conno Award, the first international contest dedicated to the books without words.

Promosso da/Promoted by:
Comune di Mulazzo
Associazione Montereccio Paese dei Librai
IOB International Organisation of Book Towns
Carthusia Edizioni

In collaborazione con/In collaboration with:
Bologna Children's Book Fair
Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia

Con il patrocinio di/With the patronage of:
IBBY Italia

Concorso sotto gli auspici del/Contest under the auspices of:
Centro per il libro e la lettura

Silent Book Contest è un progetto ideato da/is a project conceived by:
Gianni De Conno e Francesca Nini Carbonini

Giuria Internazionale/International Jury
Presieduta da/Chaired by: Walter Fochesato

Composta da/Jury members:
Emanuela Bussolati, Gabriel Pacheco, Mariana Ruiz Johnson,
Antonello Silverini, Sara Wang, Patrizia Zerbi

Coordinata da/Coordinated by:
Costanza India De Conno, Pietro Ferrari Vivaldi e Gianni Tarantola

www.silentbookcontest.com

Ideazione e illustrazioni di/Conceived and illustrated by:
Angelo Ruta

Progetto editoriale/Editorial project: Carthusia Edizioni
Direzione editoriale/Editorial direction: Patrizia Zerbi
Progetto di collana/Series project: Elisa Galli
Grafica/Editorial graphics: Matteo Gregoriotti
Coordinamento editoriale/Editorial coordination: Silvia Marelli
Traduzioni/Translations: Fabia Tolomei



© 2019 Carthusia Edizioni
via Caradosso 10,
20123 Milano
www.carthusiaedizioni.it

Tutti i diritti riservati. Prima edizione.
All rights reserved. First edition.

Finito di stampare febbraio 2019 presso/
Printed in February 2019 by Galli Thierry Stampa, Milano

